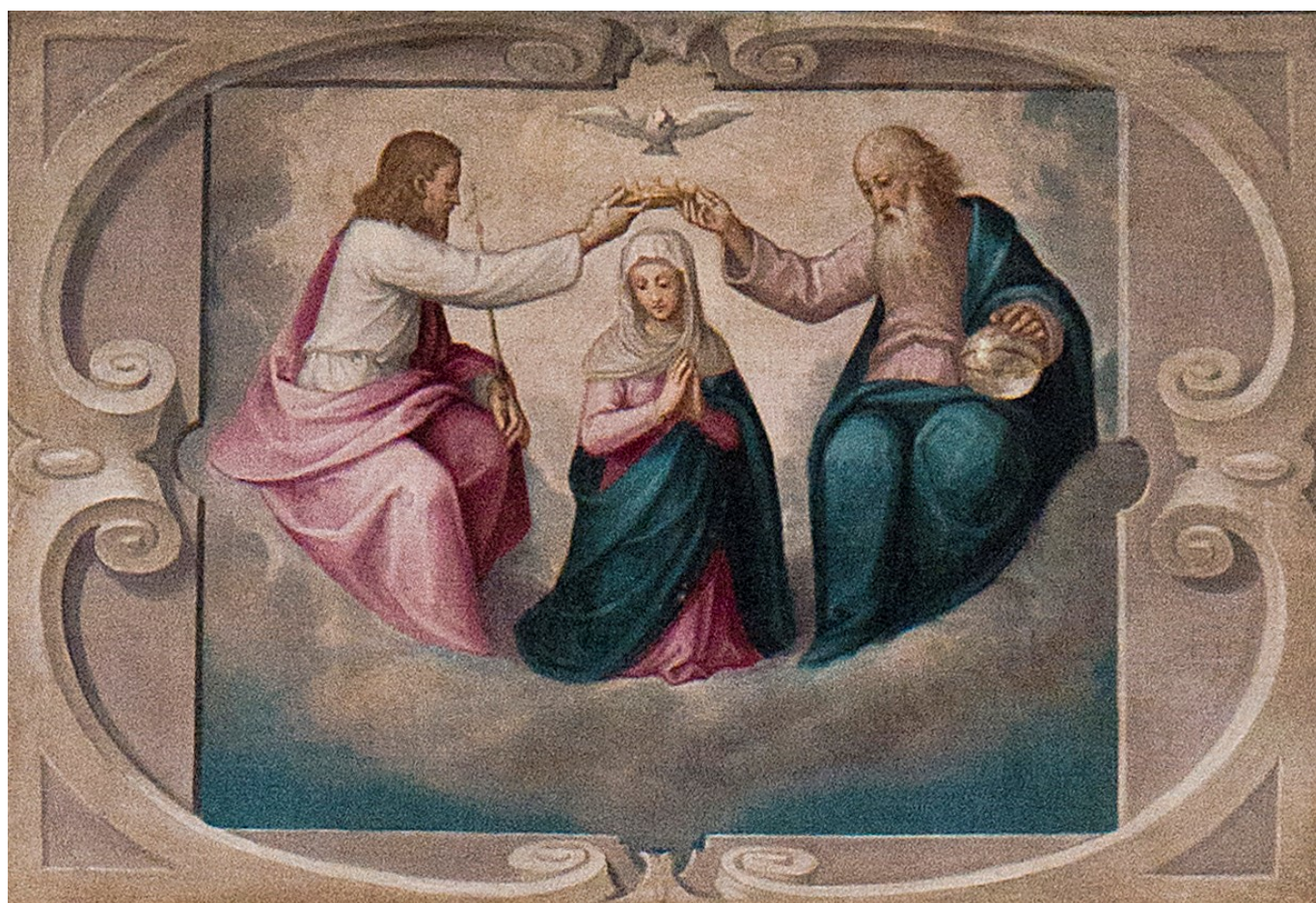


I giovani raccontano l'arte della matematica: un'esperienza didattica all'Istituto "B. Vittone" (A.S. 1995/1996)



Siamo felici di condividere e rendere disponibile sul nostro sito un interessante documento storico e didattico, frutto di un progetto interdisciplinare che ha visto protagonisti gli studenti della **classe II A Geometri dell'Istituto "B. Vittone" di Chieri durante l'anno scolastico 1995/1996.**

Il fascicolo, intitolato *"I giovani raccontano l'arte della matematica"*, testimonia un'esperienza ideata e coordinata

dalla professoressa Angiola Cocco, nata con l'intento di superare l'apparente astrattezza della geometria sintetica e mostrare come i modelli matematici siano, in realtà, profondamente legati alla vita e alla bellezza delle forme.

La Pala del Moncalvo tra Geometria e Arte

Stimolati da una conferenza del prof. Guido Vanetti, gli studenti hanno analizzato la struttura geometrica e compositiva di un'opera fondamentale del patrimonio pittorico chierese custodita nella Chiesa di San Domenico: la Pala della Madonna del Rosario, dipinta da Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, tra il 1606 e il 1611.

Dallo studio teorico di rettangoli notevoli la ricerca si è spostata sul campo, portando alla luce come il Moncalvo abbia impostato la tela e le sue quindici formelle di contorno su tre lati: tutti i rettangoli individuati nel dipinto hanno i lati in rapporto radice di 2.

Il prezioso materiale fotografico sul dipinto e i suoi particolari, realizzato sicuramente da un professionista nei decenni che furono, e preziosamente custodito da padre Ludovico che gentilmente lo ha messo a disposizione del progetto, ha permesso agli studenti, sotto la guida dell'insegnante, di eseguire rilievi, calcoli di verifica, schemi. La successiva rielaborazione grafica ha portato ad una vera e propria "mappatura" del dipinto, evidenziandone i punti forti, i percorsi di lettura visiva e l'armonia matematica sottesa alla composizione artistica.

Un riconoscimento prestigioso

Il lavoro svolto è stato proposto in visione al **Centro UNESCO di Torino** che lo ha valorizzato offrendo il suo patrocinio per la realizzazione di un fascicolo e facendosi carico della sua pubblicazione da inserire all'interno della propria Collana dedicata alle esperienze didattiche.

La Presidente del Centro UNESCO di Torino, Maria Paola Azzario Chiesa, a proposito, ha osservato:

“È un esempio di come gli insegnanti e gli allievi, insieme, possono fare della scuola un luogo per imparare ad imparare.”

– Maria Paola Azzario Chiesa (Centro UNESCO Torino)

L'alto valore formativo dell'iniziativa ha permesso alla classe di distinguersi nel Concorso “MATEMATICA E... I giovani incontrano la Matematica”, indetto dall'Associazione Subalpina Mathesis, presso il dipartimento di Matematica dell'Università di Torino, in occasione del suo centenario.

Il documento completo

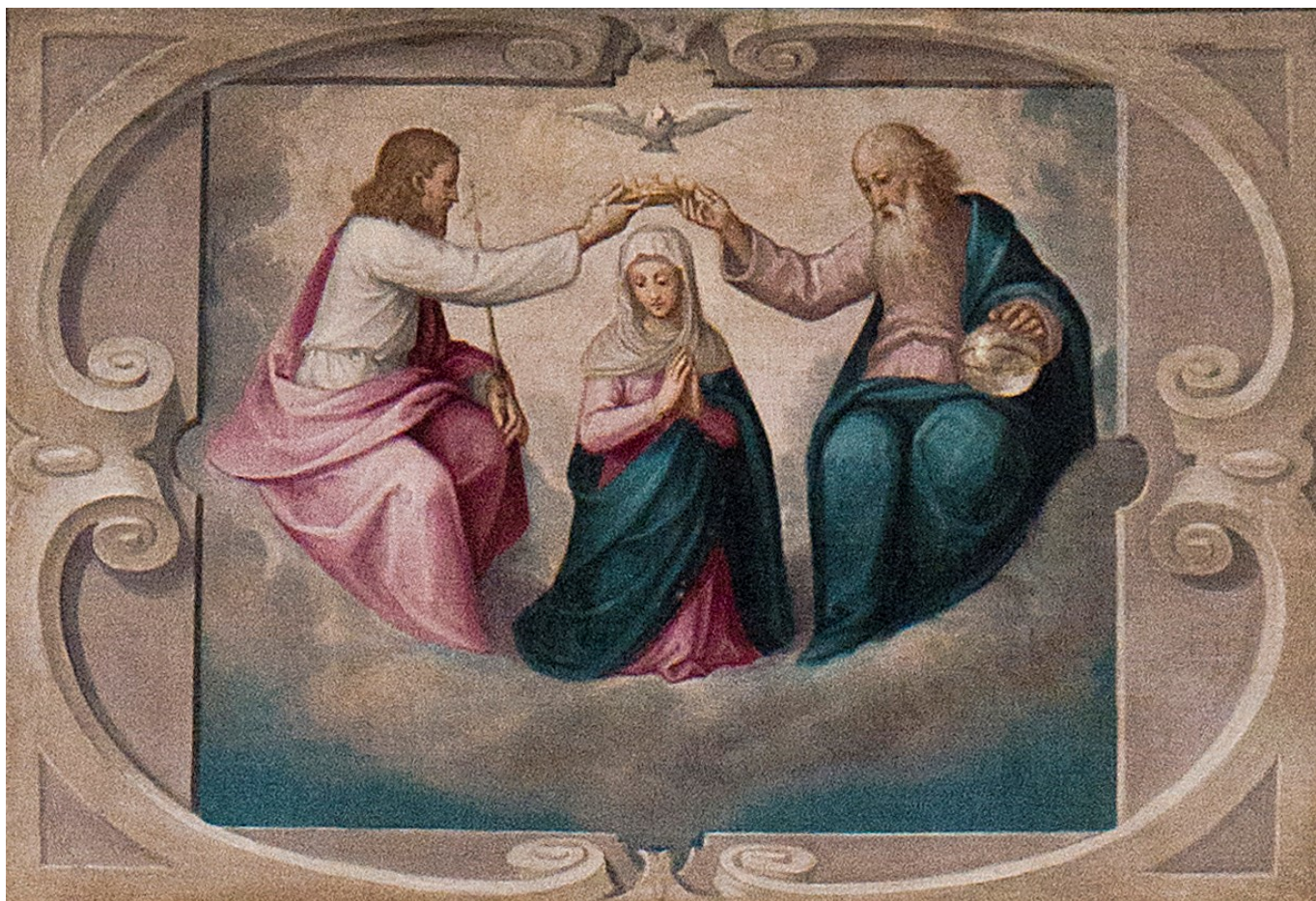
Vi invitiamo a consultare il documento completo, qui digitalizzato, per riscoprire una felice pagina didattica del nostro territorio in cui il rigore della scienza e il fascino dell'arte si fondono nel racconto dei giovani di ieri.

Si ringrazia la classe II A Geometri del 1995/1996 dell'I.T.C.G. Vittone di Chieri per la realizzazione del fascicolo e la conservazione di questa memoria storica.

[I Giovani Raccontano - L'Arte della Matematica - Moncalvo \(Vittone - 2Ageo 1995-96\)](#)

[Moncalvo Matematica Tavole](#)

Il Moncalvo e la sua scuola



Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, fu il maggior pittore piemontese del Seicento, formatosi nell'ambito della scuola vercellese ma sensibile agli influssi dei grandi artisti del Cinquecento. Fra il 1600 e il 1610 risiedette una prima volta a Chieri, dove eseguì varie opere (alcune pale, due dipinti murali), mentre era impegnato a Torino nella decorazione della Grande Galleria di Carlo Emanuele I.

Fu nuovamente a Chieri attorno al 1615, incaricato da padre Giacinto Broglia, priore dei Domenicani, della decorazione della chiesa di **San Domenico**. Affrescò il catino dell'abside e le vele della volta del coro oltre a due grandi "teleri" per le pareti del coro e due pale per altrettante cappelle.

Eseguì anche pale per gli altari del Duomo, delle chiese di San Michele Arcangelo e di Santa Margherita e della cappella del monastero delle Clarisse.

Altre pale d'altare si devono alla figlia **Orsola Maddalena** e

ai due principali discepoli, **Francesco Fea** e **Giovanni Crosio**.

1. La vita

Nato a Montabone presso Acqui nel 1568, esordisce diciassettenne in due chiese di Guarene. Allievo del pittore Ambrogio Oliva di Casale, a 21 anni ne sposa la figlia Laura da cui avrà tre maschi e sei femmine. Nel 1593 risiede a Moncalvo (da cui deriva il suo soprannome) per potere più facilmente recarsi a Crea per affrescare, per tre anni, le Cappelle del Sacro Monte. Nell'anno 1600 è abitante a Chieri dove tiene una bottega in cui lavorano Giovanni Crosio e Francesco Fea con cui realizza svariate opere tra cui gli affreschi del presbiterio nella chiesa di San Domenico. Tra il 1605 e il 1608 decora, insieme a Federico Zuccari, la Grande Galleria di Carlo Emanuele I a Torino che gli procura grande fama in Piemonte e Lombardia. Nel 1625, anno della morte, fonda a Moncalvo un monastero di clausura dove ritira le sue figlie.

[torna all'inizio](#)

2. L'artista

“La sua attività chierese è stata ad ampio raggio, e con opere tutte di rilevante importanza, che denotano un vistoso successo della sua “maniera devota” superba interprete della controriforma, di matrice lombarda ma rinvigoritasi a Torino a contatto con lo Zuccari, e consona evidentemente al sentire religioso della società locale”.

Tratto da ALBERTO COTTINO in Aspetti della pittura del Seicento a Chieri (1999)

Scrivi GUIDO VANETTI in I messaggi del Moncalvo (2018):

“L’opera d’arte è uno strumento di catechesi e il suo compito è quello di promuovere la Fede e trasmettere la dottrina cristiana con immagini facilmente percepibili sia da parte di un pubblico colto che, soprattutto, da parte della massa dei fedeli al tempo ancora analfabeti”.

ANTONIO MIGNOZZETTI in Artisti nel Duomo di Chieri (2007):

“Un’arte matura, caratterizzata da una ‘religiosità dolce e affabile, resa attraverso una maniera di studiata semplicità e grazia, inedita per il Piemonte’. Una nota di vivacità è affidata alle immancabili schiere di angioletti paffuti che svolazzano attorno ai personaggi principali”.

[torna all'inizio](#)

3. Guglielmo Caccia e Chieri

Da https://www.100torri.it/newsite/?page_id=63839

(...) “Probabilmente non esiste un’altra città piemontese che vanta tante opere del grande **pittore manierista** quante sono quelle sparse nelle chiese e perfino lungo le strade chieresi.

Sono una ventina quelle del Maestro o genericamente attribuite alla sua bottega; due quelle ritenute della figlia Orsola Maddalena Caccia; quattro quelle dell’allievo Giovanni Crosio; sei quelle dell’altro allievo, il chierese Francesco Fea e dei suoi nipoti, i fratelli Cerutti.

Ma c’è un altro motivo, ancora più importante, che rende privilegiato il rapporto di **Chieri** con il “**Raffaello del Monferrato**”: un documento del 1600, dell’“Archivio Generale di Sua Altezza” (un atto di pagamento), dice del Moncalvo che era

“habitante in Chieri”. Chieri, cioè, non fu solo la destinataria di molte sue opere, ma in questa città egli si stabilì per alcuni anni, facendone la base dalla quale si dipanarono gli itinerari lavorativi che lo portarono a Torino e in vari centri del Torinese.

Al numero 14 di vicolo Mozzo dell'Annunziata c'è una casa, sulla cui facciata compare una Madonna col Bambino datata 1606, che viene tradizionalmente indicata come sua abitazione. Il Moncalvo tornò a Chieri anche in un secondo momento, attorno al 1615, chiamato dal padre domenicano Giacinto Broglia, che nel coro della chiesa di San Domenico gli affidò gli affreschi e le grandi tele della Resurrezione di Lazzaro e della Moltiplicazione dei pani, e nella cappella della Madonna del Rosario la pala e gli affreschi delle pareti e delle volte.

Probabilmente egli diede vita ad una vera e propria bottega chierese dove, fra gli altri, lavorarono i suoi due principali allievi, Giovanni Crosio e Francesco Fea i quali, quando il Maestro tornò a ritirarsi nel Monferrato, ne proseguirono l'attività e se ne contesero l'eredità artistica”.

[torna all'inizio](#)

4. Opere in città

Per una **disamina** attenta e un'originale chiave di lettura e di interpretazione delle opere a Chieri si vedano le **schede** in VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo* (2018)

Per visitare il **museo virtuale** realizzato da **100TORRI** per celebrare il 450° della nascita del grande artista clicca su https://www.100torri.it/newsite/?page_id=63839

Un'anteprima della mostra itinerante che a Chieri ha reso visibili, in luoghi non sempre accessibili, le opere di

Guglielmo Caccia e della sua bottega.

Filmato realizzato da **Storiandoli News**.

Ecco una prima **galleria** di opere.



Guglielmo Caccia, Via Tana 22, Madonna con Bambino



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Margherita, Incoronazione della Vergine tra i santi Domenico, Margherita, Caterina da Siena e Maria Maddalena



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Giorgio,
Abside, Resurrezione di Cristo con San
Francesco e Santa Chiara



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Giorgio
(Casa parrocchiale), Eterno Padre



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Michele, Vergine con i Santi Michele Arcangelo e Giorgio



Guglielmo Caccia, Duomo, Cappella dei SS. Antonio Abate e Sebastiano, Madonna con Bambino e i Santi Antonio Abate e Sebastiano



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Bernardino, Coro, Vergine con Bambino e i Santi

Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Bernardino,
Altare di S. Rocco, Incoronazione della
Vergine tra i Santi Giorgio, Guglielmo,
Rocco e Sebastiano

Michele e Bernardino



Guglielmo Caccia e Francesco Fea, Chiesa
di S. Bernardino, Sala delle Consorelle,
San Nicola da Tolentino

[torna all'inizio](#)

4.1. Affreschi e dipinti nella chiesa di San Domenico



Chiesa di San Domenico a Chieri



Le volte affrescate dal Moncalvo



Guglielmo Caccia e aiuti, Volta del presbiterio, Quattro Evangelisti



Guglielmo Caccia e aiuti, Catino absidale, Cinque Santi Domenicani



Guglielmo Caccia, Cappella di San Pietro,
San Pietro Martire e il Crocifisso



Scuola del Moncalvo, Cappella di Santa
Caterina, La Sindone sorretta da Angeli



Guglielmo Caccia, Presbiterio,
Moltiplicazione dei pani e dei pesci



Guglielmo Caccia, Presbiterio,
Resurrezione di Lazzaro



Guglielmo Caccia, Cappella laterale,
Madonna del Rosario

Per saperne di più

VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo* (2018), pp. 47-63 (affreschi); pp.74-103 (schede sui quadri)

[torna all'inizio](#)

4.2. Opere nel territorio

Per la descrizione delle tele attribuite al Moncalvo o alla sua Scuola in Moncalieri, Poirino, Villanova d'Asti, Riva presso Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Arignano, Marentino, si veda VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo*, Chieri, 2018, p. 183 sgg. e p. 11

Un itinerario a più largo raggio è suggerito dal sito di Carreum

Potentia

<http://www.carreumpotentia.it/guglielmo-caccia-detto-il-moncal>

[vo/](#)

“Si può cominciare con **Asti**, nella cui cattedrale gotica sono conservate una Resurrezione e Gesù confortato dagli angeli, della figlia Orsola Maddalena (visibili nella Sacrestia dei Canonici). Dal capoluogo provinciale, in direzione di Torino, può essere interessante visitare **Villanova**, con opere del Caccia conservate nelle parrocchiali di San Martino e San Pietro. Verso Sud, proiettandosi sulle langhe e il loro fascino, si suggerisce una sosta a **Mombercelli** per ammirare una delle tante Madonne del rosario cacciane. Una deviazione è possibile verso **Costigliole**: nella Confraternita di San Gerolamo è conservata una tela attribuita al Caccia. A **Montabone**, paese dalle origini lontanissime e dalla grande storia di successivi infeudamenti, nacque Guglielmo Caccia, in un edificio che la storiografia locale colloca in contrada Alla Valle, fuori dall’abitato, in direzione di Terzo d’Acqui. Nella parrocchiale si conservano il Martirio di San Vittore, un San Rocco e una tarda Madonna del Rosario, forse eseguita in collaborazione con la figlia Orsola”.

[torna all'inizio](#)

5. Gli allievi del Moncalvo

Scrive Alberto Cottino:

“Credo che questa mostra [sulla pittura del Seicento a Chieri] possa contribuire a focalizzare la presenza di una vera e propria scuola moncalvesca a Chieri, la cui esistenza finora non era stata dimostrata: in città si conservano alcune opere di Orsola Maddalena Caccia, di cui la più significativa è la Strage degli Innocenti in San Giorgio, qui esposta, ma è possibile che il Caccia avesse aperto una attiva bottega, e che toccasse a Francesco Fea, durante le numerose assenze del maestro monferrino, portare avanti i

rapporti con la committenza locale, assecondando scrupolosamente il gusto dell'uno e dell'altra per poi, a partire dalla fine del secondo decennio, quando il Moncalvo è ormai rientrato nella sua città adottiva, contenderne assieme al Crosio l'eredità artistica" (Aspetti della pittura del Seicento a Chieri (1999), p. 30)

Traiamo un elenco di opere attribuite alla Scuola del Moncalvo da VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo* (2019):

- Guglielmo Caccia?, Vicolo Mozzo dell'Annunziata 14, *Madonna con Bambino*
- Scuola del Moncalvo?, Chiesa di San Michele, *San Michele Arcangelo*
- Scuola del Moncalvo, Duomo, Cappella della Resurrezione, *Resurrezione di Cristo con i Santi Francesco d'Assisi e Maria Maddalena*
- Francesco Fea, Duomo, Cappella della Resurrezione, *Assunta con i Santi Lorenzo e Martino*
- Francesco Fea, Duomo, Sacrestia, *Gonfalone della Confraternita di Santa Croce*
- Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, *San Carlo in adorazione del Sacro Chiodo*
- Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, *Il Beato Amedeo IX di Savoia mentre fa l'elemosina ad un povero appestato*
- Francesco Fea?, Chiesa delle Orfanelle, *Madonna col Bambino*
- Francesco Fea ?, Chiesa di S. Guglielmo, *Adorazione dei Magi*
- Francesco Fea?, Cappella di Nostra Signora della Scala (conservato nella Casa parrocchiale di San Giorgio), *Madonna della Muraglia*
- Orsola Caccia, Chiesa di San Giorgio, *Strage degli Innocenti*
- Antonio Andrietto, Chiesa di San Giorgio, *Immacolata Concezione*

- Giovanni Crosio, Chiesa di San Giorgio, *Sacra Famiglia con i Santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, Francesco e due Sante Martiri*
- Giovanni Crosio, Duomo, Cappella di San Giovanni Evangelista, *La Trinità e San Giovanni Evangelista*
- Giovanni Crosio, Municipio, Sala della segreteria, *Gloria dei Santi Giuliano e Basilissa*, partic. della Porta del Moretto
- Giovanni Crosio, Chiesa dell'Annunziata, *San Grato*
- Antonio Cerutti Fea, Chiesa delle Orfanelle, *Annunciazione*



Guglielmo Caccia?, Vicolo Mozzo dell'Annunziata 14, Madonna con Bambino



Scuola del Moncalvo, Duomo, Cappella della Resurrezione, Resurrezione di Cristo con i Santi Francesco d'Assisi e Maria Maddalena



Francesco Fea, Duomo, Cappella della Resurrezione, Assunta con i Santi Lorenzo e Martino



Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, San Carlo in adorazione del Sacro Chiodo



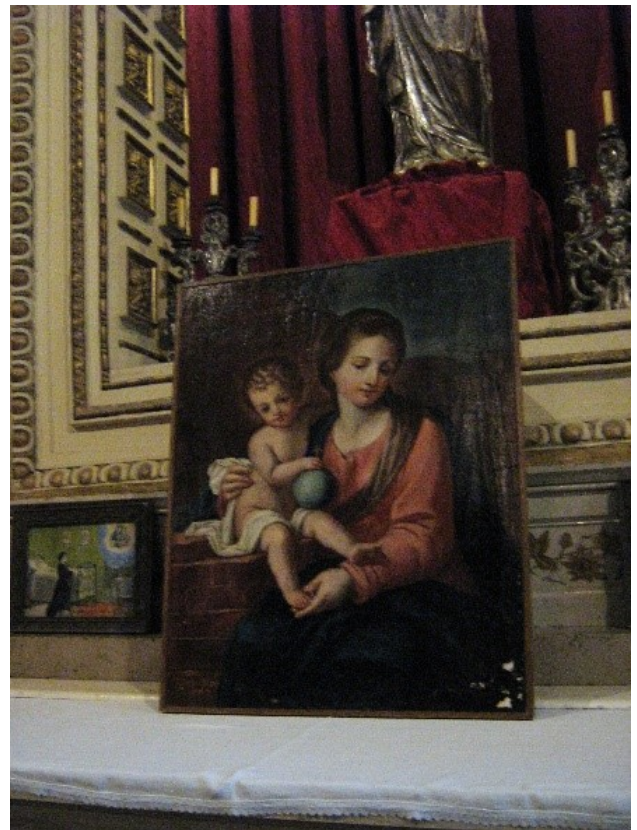
Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, Il Beato Amedeo IX di Savoia mentre fa l'elemosina ad un povero appestato



Francesco Fea?, Chiesa delle Orfanelle, Madonna col Bambino



Francesco Fea ?, Chiesa di S. Guglielmo,
Adorazione dei Magi



Francesco Fea?, Cappella di Nostra Signora
della Scala (conservato nella Casa
parrocchiale di San Giorgio), Madonna
della Muraglia



Orsola Caccia, Chiesa di San Giorgio,
Strage degli Innocenti



Giovanni Crosio, Chiesa di San Giorgio,
Sacra Famiglia con i Santi Giovanni
Battista, Giovanni Evangelista, Francesco
e due Sante Martiri



Giovanni Crosio, Duomo, Cappella di San
Giovanni Evangelista, La Trinità e San



Giovanni Crosio, Municipio, Sala della
segreteria, Gloria dei Santi Giuliano e
Basilissa, partic. della Porta del Moretto



Giovanni Crosio, Chiesa dell'Annunziata,
San Grato



Antonio Cerutti Fea, Chiesa delle
Orfanelle, Annunciazione

[torna all'inizio](#)

6. Altri contributi

6.1. Filmati

Sulla Mostra itinerante realizzata a Chieri nel 2018:

Un filmato presenta il “Museo Moncalvo” e l'Associazione moncalvese che racconta le opere dell'artista:

6.2. Giochi didattici

- [Pinacoteca diffusa: il Moncalvo](#)
- [Caccia al Moncalvo](#)

[torna all'inizio](#)

7. Bibliografia e sitografia

- BAVA A.M., *Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo*, Torino, 2009 con estesa bibliografia di riferimento. Anche in <http://www.cr.piemonte.it/dwd/pubblicazioni/tascabili/moncalvo/moncalvo.pdf>
- CHIODO A., *Il collezionismo di opere di Guglielmo Caccia e della figlia Orsola Maddalena*, Milano, 2013: testo, note, bibliografia anche in: <http://www.nuoviannalidistoriamodernacontemporanea.it/wp-content/uploads/2014/06/21-Chiodo.pdf>
- COTTINO A., *Moncalvo e i moncalveschi*, in *Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri*, Chieri, 1999, pp. 26-31 con schede alle pp. 93-114
- MIGNOZZETTI A., *Il Duomo di Chieri. Note storico-religiose*, Chieri, 2012, ad indice
- MIGNOZZETTI A., *Chieri. I monumenti, gli artisti*, Chieri, 2016, pp. 44-54
- ROMANO G., voce *Caccia Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 15, Roma, 1972, pp. 758/762
- ROMANO G., voce *Caccia Orsola Maddalena*, in: *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 15, Roma, 1972, pp. 762/763
- SCHEDE VESME, voci: *Caccia Guglielmo*, *Caccia Orsola-Maddalena e Francesca*, Vol. I, Torino, 1963, pp. 216-231
- TRUFFA G., G. ROMANO (a cura), *Guglielmo Caccia detto "Il Moncalvo" nel quarto centenario dalla nascita, 1568-1625*, Asti, 1968

- VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo: Come guardare, interpretare, capire l'arte di Guglielmo Caccia nel Chierese del '600*, Chieri, 2018. Libro di grande utilità per chi, senza essere un addetto ai lavori vuole comprendere come e perché dipingeva il Moncalvo. Bibliografia a pag. 227
 - https://www.100torri.it/newsite/?page_id=63839
 - https://it.wikipedia.org/wiki/Guglielmo_Caccia
 - http://www.treccani.it/enciclopedia/caccia-guglielmo-det-to-il-moncalvo_%28Dizionario-Biografico%29/
-

Dal Romanico al Gotico

Chieri nel basso medioevo fu un comune prospero dotato di un territorio compreso tra Asti, Moncalieri e Torino, controllato attraverso una serie di castelli e una trama di alleanze politiche precocemente integrate nello stato Savoia-Acaia (1347).

Il patrimonio di arte medievale ha pertanto subito una profonda rivisitazione quattrocentesca che ha inglobato e in buona parte sostituito le testimonianze precedenti: così vale per le torri residue e i palazzi più antichi. Il duomo di Santa Maria mantiene solo più la **cripta romanica**.

Tra le testimonianze residue, spesso concentrate verso la fine del Trecento, è la chiesa di San Domenico con i capitelli lapidei dell'interno e le palmette fittili della facciata. Un genere che ha conservato tracce più antiche è quello delle miniature di destinazione conventuale (Graduale di San Domenico, del 1360-1370).

La città del cotto

Alla fine del **XV secolo** Chieri contava circa **10.000 abitanti** contro i 4.000 di Torino; con i proventi delle molteplici attività economiche viene finanziata la costruzione della città nuova che si tinge del **colore rosso e bruno della terracotta**, con decori stampati a **palmette** geometriche e fogliami naturalistici.

Nel **Quattrocento**, il secolo di maggiore sviluppo economico, furono edificati nel centro cittadino lussuosi **palazzi** che andavano a ricostruire le case o a inglobare le **torri** dei secoli precedenti. Alcuni di questi palazzi sussistono ancora oggi.

Le più **facoltose famiglie locali** (Balbo, Tabussi, Buschetti, Tana, Broglia, Villa, Gallieri e molte altre) finanziarono la costruzione o ricostruzione secondo lo stile **gotico-lombardo** delle **chiese** di **Santa Maria della Scala** (duomo), **San Domenico**, **San Francesco**, cui si aggiunse alla fine del secolo il nuovo convento di **Sant'Agostino** aperto alle novità rinascimentali.